



**STATI GENERALI
DELLA PROFESSIONE**
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

COMUNICATO STAMPA

I COMMERCIALISTI ALLA POLITICA: “CHIEDIAMO ASCOLTO E RISPETTO”

Il Consiglio nazionale della categoria presenta un Manifesto per chiedere attenzione per le tante attività svolte a sostegno dell’economia italiana. I numeri di una professione che concorre alla creazione di valore aggiunto nazionale pari allo 0,8% del PIL

Roma, 9 maggio 2019 – Su circa **6 milioni** di soggetti sono circa **4,5 milioni**, pari al **75% del totale**, coloro che adempiono ai propri **obblighi fiscali** per il tramite dei Commercialisti. Se si considera il **gettito fiscale** che proviene anche soltanto dalle principali imposte pagate dalle imprese e dai professionisti (IVA, IRPEF, IRES e IRAP), pari a circa 178 miliardi di euro, è dunque possibile stimare **in circa 134 miliardi di euro** quanto affluisce alle casse dello Stato per il tramite dell’attività di consulenza e assistenza fiscale prestata dai Commercialisti.

Commercialisti che inoltre ricoprono il **77%** delle cariche di **componente del collegio sindacale** o di **sindaco unico** nelle società di capitali. Una percentuale che sale al **90%** se consideriamo solo le prime 100.000 società di capitali per grandezza di fatturato.

I Commercialisti svolgono la libera professione nell’ambito di **64.189 studi professionali** dislocati su tutto il territorio nazionale, nei quali sono occupati circa **238.000 tra professionisti, collaboratori, dipendenti e praticanti**, che concorrono alla creazione di valore aggiunto nazionale in misura pari allo **0,8% del PIL**.

Sono i dati comunicati oggi dal presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, **Massimo Miani**, presentando il **Manifesto** della categoria, durante gli **Stati Generali della professione**, in corso di svolgimento presso il Roma Convention Center – La Nuvola.

“Con il Manifesto – ha spiegato Miani – chiediamo alla politica di prestare la dovuta attenzione al lavoro che i commercialisti svolgono quotidianamente nei confronti dei cittadini, delle imprese, delle Istituzioni e dell’intera comunità, a sostegno e a supporto dell’economia italiana e del sistema produttivo del Paese”.

Il Manifesto del Consiglio nazionale è caratterizzato da **quattro aree tematiche** sulle quali i Commercialisti chiedono una serie di azioni sinergiche per tutelare e sviluppare la professione: la **valorizzazione delle competenze**, il **riconoscimento del ruolo svolto**, il **sostegno ai processi di aggregazione professionale**, l’**intervento sistematico di semplificazione normativa**.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

I Commercialisti chiedono il **riconoscimento legale delle specializzazioni** e di demandare al sistema ordinistico, anche in concerto tra Ordini professionali diversi, la **gestione tecnica degli Elenchi e dei Registri** esistenti e di quelli che eventualmente dovessero essere istituiti, con la supervisione e il controllo del Ministero vigilante competente per materia.



**STATI GENERALI
DELLA PROFESSIONE**
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

RICONOSCIMENTO DEL RUOLO

Il Consiglio nazionale chiede il riconoscimento del ruolo di “**incaricato di pubblico servizio**” per le attività che, in ambito fiscale, amministrativo e contabile, si risolvono nella predisposizione e presentazione di atti, dichiarazioni, attestazioni e certificazioni la cui esibizione o il cui deposito presso pubbliche amministrazioni è espressamente richiesto dalla legge. Secondo i commercialisti, inoltre, l’approvazione dell’“**equo compenso**” deve trovare una maggiore concretizzazione, *in primis* per quelle **funzioni** che il professionista viene chiamato a svolgere in forza di uno **specifico obbligo di legge**. È il caso, a mero titolo esemplificativo, delle funzioni svolte nella qualità di **sindaco** (la cui nomina è obbligatoria per legge) o in occasione del rilascio del **visto di conformità sulle dichiarazioni tributarie**, la cui apposizione non è scelta discrezionale del contribuente, ma è obbligatoria per legge ai fini dell’utilizzo delle eccedenze a credito risultanti dalle stesse dichiarazioni.

SOSTEGNO AI PROCESSI DI AGGREGAZIONE

I Commercialisti chiedono di applicare i **regimi di favore fiscale al 15% e 20%** anche a coloro che esercitano l’attività professionale nell’ambito di **associazioni professionali e società tra professionisti**, offrendo un incentivo fiscale non solo ai piccoli lavoratori autonomi, ma anche ai **processi di aggregazione professionale**. E di rimuovere gli ostacoli attualmente esistenti all’utilizzo dello strumento delle **STP (società tra professionisti)**, introducendo un regime fiscale opzionale di determinazione del reddito per cassa anche per quelle costituite sotto forma di società di capitali, nonché un regime di neutralità fiscale per le operazioni di apporto/conferimento dello studio individuale o associato nelle STP.

SEMPLIFICAZIONI

L’obiettivo della semplificazione deve essere declinato in modo diverso nei vari settori della vita economica e sociale del nostro Paese, *in primis* **quello fiscale**, in cui le esigenze di semplificazione sono ormai avvertite, in particolare dai Commercialisti, come **prioritarie e non più differibili**. Il proliferare delle **scadenze fiscali** ha raggiunto, ormai, livelli **parossistici**.